professionisti che già in Cartiere Marano avevano esaminato tutta la documentazione a supporto e ottenuto a loro volta opinioni dai colleghi americani, il rischio per il socio è solo quello di perdere il capitale sottoscritto, mentre è stata del tutto esclusa la possibilità di essere chiamati a versare "pro-quota" le ulteriori perdite non coperte dal capitale.

F) Cartiere Miliani Fabriano Spa (99,99%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Capitale Sociale	60.179	59.940
Riserva legale	209	56
Altre riserve	3.735	1.066
Risultato dell'esercizio	27.080	3.061
Totale Patrimonio Netto	**91.203**	**64.123**
CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Valore della produzione	364.280	411.316
Costo della produzione	(258.580)	(313.462)
Valore aggiunto	*105.700*	*97.854*
Costo del personale	(52.994)	(56.778)
Margine operativo lordo	*52.706*	*41.076*
Ammortamento	(17.317)	(16.943)
Utile operativo	*35.389*	*24.133*
Proventi/oneri finanziari	(12.334)	(14.880)
Rettifiche attività finanziarie	(2.696)	(3.519)
Proventi/oneri straordinari	(7.037)	1.158
Risultato prima delle imposte	*13.322*	*6.892*
Imposte dell'esercizio	13.758	(3.831)
Risultato dell'esercizio	**27.080**	**3.061**

L'esercizio 2001 registra un utile di circa 27.080 milioni di lire (Euro 13.985.841), dopo aver stanziato ammortamenti ed effettuato accantonamenti per rischi per 17.317 milioni di lire (Euro 8.943.269) e 1.816 milioni di lire (Euro 937.640), a fronte di un utile conseguito nel 2000 di 3.061 milioni di lire (Euro 1.580.728).

La contrazione dei ricavi per vendite è dovuta principalmente alla fermata straordinaria dell'attività nello stabilimento di Pioraco da una richiesta più contenuta di carte valori per banconote Euro e da una contrazione della domanda di prodotti speciali.

Il miglioramento della gestione finanziaria oltre ad una trascurabile contrazione del costo del denaro e ad un leggero minor indebitamento medio, è riconducibile a minori differenze di cambio su acquisti in valuta.

Nel corso dell'anno il processo di risanamento dell'Azienda è stato sviluppato in tutte le sue componenti: programma di investimenti, proporzionamento degli organici, concentrazione del *core business* e ristrutturazione societaria del gruppo.

Le principale realizzazioni dell'anno hanno riguardato:

- STABILIMENTO DI FABRIANO: completamento della nuova linea di taglio, cernita e confezionamento per carta valori, che ha consentito un miglioramento del ciclo produttivo e della qualità con un significativa riduzione dei costi di esercizio; lavori di manutenzione della Linea F3, in attesa dell'attuazione del progetto che prevede la conversione della continua con ampliamento del mix produttivo;

- STABILIMENTO DI ROCCHETTA: è stata progettata la modifica della macchina Will 4 per il rifascio trasparente;
- STABILIMENTO DI PIORACO: nel corso del 2001 è stato definito con le Autorità territoriali un progetto che, a valere sui benefici della legge post sisma, prevede la demolizione, l'accorpamento e la ricostruzione di alcuni fabbricati, consentendo il superamento dei problemi logistici e di sicurezza.

Sono proseguiti gli interventi realizzati per il reperimento di nuove risorse idriche, al fine di superare i ripetitivi problemi stagionali di siccità e, quindi, di blocco della produzione ed il completamento degli studi per la costruzione -anche con la partecipazione di terzi- di nuove centrali elettriche per il fabbisogno aziendale.

Il processo di riequilibrio degli organici ha comportato l'uscita dall'azienda di 53 unità e le sospensioni dal lavoro con ricorso alla cassa integrazione straordinaria, hanno interessato mediamente 89 unità. Il costo del lavoro ha beneficiato di una diminuzione di circa 3,8 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente.

La società Cartiere Miliani Fabriano Spa ha sede in Roma ma opera negli stabilimenti di Fabriano (AN); il personale dipendente al 31 dicembre 2001 è di 788 unità (7 dirigenti, 205 impiegati e 576 operai).

Di seguito viene esposta una sintesi dell'andamento gestionale delle società controllate (Cartamano Srl, Miliani Immobiliare Srl e Sicma Srl) facenti capo alla Cartiere Miliani Fabriano mentre per la società collegata (Fabercarta di Fabriano Spa) si fa riferimento alla situazione al 30 novembre 2001, ultima disponibile.

Tali aziende sono ricomprese nel perimetro di cessione della società ed hanno essenzialmente il compito di promuovere il marchio e valorizzare i prodotti della Miliani (Cartamano), valorizzare e gestire gli immobili civili (Fabriano Immobiliare), gestire il riposizionamento delle strutture impiantistiche e professionali dello stabilimento di Castelraimondo (Fabercarta), sostenere la realizzazione e la manutenzione degli impianti (Sicma).

CONTROLLATE DEL GRUPPO CARTIERE MILIANI FABRIANO

1. Cartamano Srl – Fabriano (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

Come noto, il Progetto che ha portato alla costituzione di Cartamano ed alla sua successiva operatività era finalizzato ad una presenza del marchio Fabriano anche sul mercato del largo consumo - e quindi non prettamente tecnico industriale - atta, però, a determinare effetti positivi sul marchio della Cartiere Miliani Fabriano. In quest'ottica si è sviluppato, dapprima direttamente e successivamente a cura di Cartamano, un progetto di ampio respiro e dai tempi di realizzazione di durata pluriennale che ha comportato costi di *start-up* considerevoli.

La società ha operato attraverso i tre negozi di proprietà, siti in zone centrali di particolare pregio a Milano, Roma e Torino, ed, attraverso contratti di *franchising*, è presente con un altro esercizio a Milano e a Napoli. Il magazzino centrale è a Fabriano ed il personale al 31 dicembre 2001 é di 9 unità. È in programma l'apertura di ulteriori negozi in via diretta, con contratti di *franchising* o con altre formule commerciali.

Cartiere Miliani Fabriano a fronte dell'attività promozionale svolta indirettamente per suo conto da Cartamano ha corrisposto un compenso di Euro 500.000, ritenuto sufficiente a garantire un equilibrato avvio dell'attività della società, sotto il profilo economico-finanziario.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**
Capitale Sociale	2.982
Risultato dell'esercizio	(261)
Totale Patrimonio Netto	**2.721**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a Euro 1.540.000.

2. Miliani Immobiliare Srl – Fabriano (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La società, costituita il 2 dicembre 1997, ha per oggetto sociale la gestione e vendita degli immobili civili ricevuti in conferimento dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, iscritti in bilancio per oltre 7 miliardi. Il progetto relativo alla valorizzazione e successiva vendita di alcuni cespiti aziendali, di cui nello scorso esercizio era stata data notizia, seppure approntato ed ancora valido, non ha trovato concreta realizzazione anche per il rapido progredire del processo di privatizzazione della capogruppo, che ha indotto gli amministratori a non modificare sostanzialmente la situazione esistente per consentire al nuovo proprietario della Miliani di decidere in piena libertà sulle azioni da perseguire.

La società, pertanto, si è limitata alla gestione dei rapporti già esistenti ed all'attenta e precisa attività legata alle complesse pratiche per l'ottenimento dei contributi ai sensi del decreto commissario delegato 121/97 e della legge 61/98. Per alcuni immobili è stata avviata la ristrutturazione, mentre per altri è stato presentato il progetto che è tuttora all'approvazione.

La società, che non ha personale diretto, ha registrato nell'esercizio 2001 una perdita di 50 milioni di lire (Euro 25.812) legata essenzialmente ai costi di gestione e all'ICI, solo in parte coperti dai ricavi derivanti dagli affitti. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**
Capitale Sociale	4.027
Riserva sovrapprezzo quote	3.273
Riserva legale	0
Utile (perdita) portati a nuovo	(143)
Risultato dell'esercizio	(50)
Totale Patrimonio Netto	**7.107**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a Euro 3.770.135,16.

Nel bilancio della Cartiere Miliani Fabriano Spa risulta inoltre iscritto un fondo di Euro 2.569.657,56, a fronte della plusvalenza intra gruppo contabilizzata dalla stessa nel 1997, a seguito del conferimento alla Miliani Immobiliare Srl degli immobili.

3. S.I.C.M.A. – Società Impianti Cartiere e Macchinari Affini Srl –Terni (80% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La società, specializzata nella progettazione, produzione ed installazione di macchine ed impianti destinati alla fabbricazione della carta e materiali affini -inclusi i non tessuti- ha operato con il proprio stabilimento di Terni con una forza lavoro, al 31 dicembre 2001, di 36 unità (14 impiegati e 22 operai).

Il valore della produzione dell'esercizio 2001 è risultato pari a 10.440 milioni di lire (Euro 5.392.048) con un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente conseguente, oltre che all'aumento dei volumi, ad una riduzione delle attività di montaggio a favore dell'officina, nonché all'acquisto di componenti finiti da terzi.

Il risultato ammonta a 50 milioni di lire (Euro 25.744).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**
Capitale Sociale	2.517
Riserva di rivalutazione	23
Riserva legale	99
Altre riserve	273
Risultato dell'esercizio	50
Totale Patrimonio Netto	**2.962**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a Euro 3.801.122,78.

4. Fabercarta di Fabriano Spa – Fabriano (50% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

L'iniziativa, nata a seguito del progetto industriale sviluppato con Beta Rotoli Spa nell'intento di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e al fine di favorire il rientro accelerato del personale in CIGS dello stabilimento CMF di Castelraimondo, pur perseguendo quest'ultimo obiettivo, ha manifestato nel corso del 2001 risultati economici fortemente negativi ed un progressivo inasprimento dei rapporti tra Soci.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il deficit consuntivato nel periodo 1° gennaio – 30 novembre 2001 pari a 5.323 milioni di lire (Euro 2.749.284), ha determinato la necessità di convocare l'Assemblea straordinaria della società, che il 21 dicembre 2001 ha provveduto al ripianamento delle perdite cumulate a tale data di 6.092 milioni di lire (Euro 3.146.309) (con il capitale sociale per Euro 1.200.000 e con versamenti da parte degli azionisti per Euro 1.946.309) ed alla successiva ricostituzione del capitale sociale a Euro 1.200.000. La Fabercarta ha iniziato la propria attività a partire dal mese di luglio 2000 e già nello scorso anno le risultanze negative erano

state determinate dalla necessità di rimettere in esercizio gli impianti, che evidenziavano carenze di funzionalità derivanti dalla lunga inattività, e di introdurre nuove produzioni fra le quali moduli continui e diversi prodotti di cartotecnica.

Anche per il 2001 è proseguita un'azione di messa a punto degli impianti, con notevoli interventi di manutenzione e ristrutturazione.

Il patrimonio netto al 30 novembre 2001, modificato per tener conto delle delibere assembleari del 21 dicembre 2001, risulta di 2.324 milioni di lire (Euro 1.200.000), rappresentato dal capitale sociale della società.

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano ha iscritto la suddetta partecipazione al costo di 1.162 milioni di lire (Euro 600.000).

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2002 sono proseguiti gli interventi mirati al miglioramento delle condizioni operative ed all'implementazione delle azioni previste nel Piano d'impresa.

È nel pieno dello svolgimento la procedura di gara internazionale per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo stabilimento di Roma nel quale saranno concentrate tutte le attività produttive grafiche.

A tale scopo è stato previsto un investimento complessivo di 110 miliardi di lire, che si somma ai circa 210 miliardi di lire già destinati, nel periodo 1998-2001, agli investimenti per l'ammodernamento degli impianti di produzione e di sistemazione impiantistica.

Con riferimento a questi ultimi, nei primi mesi del 2002, in coerenza con i cennati obiettivi di Piano, ne sono stati deliberati di nuovi per oltre 3 milioni di Euro, riguardanti principalmente:

- per lo STABILIMENTO SALARIO:
  - un impianto di taglio *Polar Autocut*, per la realizzazione di stampati nel formato cartolina schedina;
- per lo STABILIMENTO OFFICINA CARTE VALORI:
  - una linea di taglio WILL per la produzione di carte valori;
  - un impianto per la rettifica e la lisciatura finale dei cilindri di stampa calcografica e rotocalcografica;
  - una macchina piegatrice, mirata in particolare alla produzione dei passaporti;
  - un impianto di alimentazione da bobina, destinato alla produzione di libretti postali;
  - una macchina di nuova generazione, completa di tutti gli aggiornamenti SW, per permettere la personalizzazione delle CIE;
  - una macchina per la stampa *offset* di carte plastiche in grado di garantire un livello di produzione pari a 20.000 carte/ora;
  - un impianto di confezionamento automatico dei rotolini del Gioco Lotto.

Conseguentemente al raggiungimento, alla fine di maggio, di oltre il 92% della produzione della monetazione Euro, è stato altresì avviato il progetto per la concentrazione, presso lo stabilimento di via Gino Capponi, delle attività produttive della Zecca. L'attuazione di tale piano, che impegnerà le strutture della Zecca nel corso della seconda parte dell'anno, tiene conto dei residui impegni di produzione per l'Euro, nonché delle prevedibili necessità per i futuri esercizi e dei possibili sviluppi delle produzioni di medaglie ed oggettistica d'arte.

All'inizio del mese di giugno il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha segnalato che i quantitativi di monete Euro realizzati sino alla fine del mese di maggio fanno prevedere, per la residua parte del 2002, che non sarà necessario produrre ulteriori quantitativi oltre quelli già coniati, chiedendo al contempo all'Istituto di rimodulare i tempi di consegna del residuo contingente entro il 31 dicembre 2003.

Si è previsto, pertanto, che una parte del contingente complessivamente richiesto sarà coniata nel corso del prossimo esercizio.

Con l'inizio del nuovo anno è entrato in produzione, dopo un breve periodo di parallelo, il nuovo sistema informativo integrato in funzione del quale era stata avviata la rivisitazione e la ristrutturazione dei processi aziendali.

I cambiamenti indotti dal ridisegno e dall'integrazione dei flussi operativi costituiscono un primo decisivo passo verso l'adeguamento dell'Istituto a processi di *business* più efficaci, con l'obiettivo di migliorare ed accelerare le prestazioni aziendali, anche in vista del completamento del processo di trasformazione dell'Istituto in Società per Azioni.

Con riferimento a tale ultimo aspetto si evidenzia che con lettera del 2 maggio scorso il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato il Piano di Impresa, presentato dall'Istituto il 15 ottobre del 2001, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116.

Con la medesima lettera, ricordato che l'entità del contributo ventennale destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto (1.600 miliardi di lire) era stata definita al fine di assicurare la copertura delle perdite pregresse, degli oneri conseguenti la riduzione dell'organico nonché l'attuazione dei nuovi investimenti, rileva come, dalle dinamiche economico-finanziarie del biennio 2000-2001, emerga la capacità prospettica dell'Istituto di perseguire gli obiettivi prefigurati nel Piano 2002-2004 anche con un apporto, da parte dello Stato, di entità inferiore rispetto alle originarie previsioni.

In particolare, in quella sede si prospetta l'ipotesi di contenimento del contributo a quindici annualità, che sono ritenute congrue ad assicurare una solidità patrimoniale e finanziaria all'Istituto anche in vista dell'imminente trasformazione in Società per Azioni.

Viene inoltre ribadita la possibilità per l'Istituto, già prevista dall'art. 22 della legge 144/99, di rivolgersi al sistema bancario per ottenere una somma corrispondente al valore attuale delle residue 12 annualità da incassare a far data dal 2003.

Sulla base di quanto sopra si è ritenuto che, per fornire agli organi competenti elementi indicativi circa l'entità e la composizione della struttura patrimoniale dell'Istituto ad esito della attuazione delle ipotesi indicate nella cennata nota del 2 maggio, fosse utile predisporre un prospetto *"pro-forma"*, circa l'ipotizzabile nuova composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2001.

A tal riguardo, nella tabella di seguito riportata, sono stati posti a confronto il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2001, come risultante dal presente bilancio, con la stima del patrimonio "*pro-forma*" il cui ammontare è stato calcolato sulla base delle seguenti ipotesi:

- le annualità 2000, 2001 e 2002 del contributo ex lege 144/99 sono state riscosse;
- le rimanenti diciassette annualità, sulla base delle indicazioni contenute nella citata lettera, sono state considerate per il loro valore attuale, ipotizzando un tasso di interesse pari al 5,5%.

Sulla base di tali premesse, è stata elaborata una prima rappresentazione contabile del "*nuovo*" patrimonio netto a fine 2001, atteso che sarà esclusivamente in sede di definizione dell'operazione finanziaria con il sistema bancario che l'ammontare del valore attuale netto delle residue annualità diverrà certo.

In sede di trasformazione in Società per Azioni, peraltro, nelle more dell'emanazione del necessario provvedimento legislativo, una cifra pari al valore attuale delle cinque rate di cui si ipotizza la riduzione, inclusa, nella situazione "pro-forma", sotto la voce Capitale, verrà classificata in una speciale riserva, appositamente denominata, destinata ad essere azzerata all'entrata in vigore della cennata disposizione normativa.

PATRIMONIO NETTO	31.12.2001	SITUAZIONE "PRO-FORMA"
Capitale	1.622.264.587.981	1.131.433.272.851
Riserva rivalutazione	59.378.593.187	59.378.593.187
Riserva legale	3.742.474.399	3.742.474.399
Altre riserve	142.205.328.869	142.205.328.869
Perdite a nuovo	(826.326.727.503)	(826.326.727.503)
Utile 2000	53.896.409.841	53.896.409.841
Utile 2001	79.168.469.919	79.168.469.919
Totale	**1.134.329.136.693**	**643.497.821.563**

Si è già ricordato come nei primi mesi del 2002 si sono concretizzate le condizioni per la definizione della cessione, al gruppo Fedrigoni, del pacchetto azionario della Cartiere Miliani Fabriano.

Con provvedimento del 12 febbraio scorso, infatti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato ha deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione in questione, facendo sì che si verificasse la condizione apposta al contratto di cessione sottoscritto il 21 dicembre 2001.

Pertanto il 21 marzo, subito dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Miliani, è stato perfezionato il *closing* dell'operazione con la girata delle azioni e la liquidazione, da parte del compratore, del prezzo provvisorio.

All'attualità sono in corso, in contraddittorio tra le parti, le attività di verifica del valore delle attività e passività delle Miliani al 31 dicembre 2001, valore sulla base del quale dovrà essere definita la regolazione del prezzo provvisorio.

Nel corso del primo quadrimestre è proseguito il consolidamento della presenza dell'Istituto in campo multimediale, con l'avvio su internet, congiuntamente al Consiglio Nazionale del Notariato, della prima banca dati *on-line* del diritto. Oltre ai principali testi normativi (Costituzione, Quattro codici, ecc.), aggiornati in tempo reale, sono presenti una sezione che ospita studi ed approfondimenti ed una dedicata a testi unici e legislazione.

È stata realizzata la banca dati "Organi dello Stato", Annuario della Pubblica Amministrazione, in cui sono reperibili *on-line* i principali dati relativi a ministeri, autorità indipendenti e organi costituzionali.

È stato inoltre pubblicato, sul portale dell'Istituto, il sito del Museo della Zecca, che raccoglie le immagini delle opere custodite dal Museo e numerose informazioni di interesse per gli appassionati di numismatica.

È, infine, in corso di redazione, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, un sito sul monitoraggio dell'inquinamento delle aree marine.

Nello scorso mese di maggio l'Istituto ha partecipato al Forum P.A., la mostra-convegno che da anni segue l'evoluzione della Pubblica Amministrazione nel suo rapporto con i cittadini e le imprese, chiamato, per la prima volta, ad essere presente direttamente nello stand espositivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Signor Ministro,

con la presente Relazione ed il bilancio sottoposto alla Sua approvazione, ai sensi dell'art. 23 della legge 13 luglio 1966 n. 559, così come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo 21 aprile 1999 n. 116, Le è stata data notizia della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto per il 2001 e dei principali accadimenti intervenuti durante i primi mesi del 2002.

Il risultato dell'esercizio di 79,2 miliardi di lire, che, sulla base di quanto disposto dall'art. 23 della legge 559/66 come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo 116/99, sarà destinato ad una apposita riserva utilizzabile in sede di trasformazione dell'Istituto in Spa, fa sì che il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2001 sia positivo per 1.134 miliardi di lire.

È stato altresì dato conto dell'effetto che le indicazioni contenute nella lettera di approvazione del Piano di impresa 2002-2004 potranno avere in sede di determinazione definitiva del capitale sociale dell'Istituto trasformato in Società per Azioni.

Il conseguimento anticipato degli obiettivi di risanamento, individuati nel Piano di ristrutturazione, il raggiunto equilibrio economico, il contenimento dei costi e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi a maggior valore aggiunto, unitamente all'assenso ricevuto sul citato Piano d'impresa, completano il quadro di riferimento affinché siano avviate le procedure per la trasformazione dell'Istituto in Società per Azioni.

Signor Ministro,

con la richiesta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2001 e della relazione sulla gestione, corre l'obbligo di sottolineare la preziosa opera di vigilanza e di sostegno sempre assicurato dagli Uffici del Ministero, dal Magistrato della Corte dei Conti e dal Collegio dei Revisori.

A tutto il personale dell'Istituto si dà atto della collaborazione offerta.

p. il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze,

1. Il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2001 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 giugno 2002 ai sensi e nei termini di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 116/1999, di riordino dell'Istituto medesimo.
In sintesi, al 31 dicembre 2001 l'attivo ammonta a lire 2.873 miliardi, il passivo a lire 1.739 miliardi, il patrimonio netto ammonta a lire 1.134 miliardi.
Dal conto economico emerge un utile netto di lire 79 miliardi.
Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

ATTIVO	*(lire miliardi)*
Crediti verso il M.E.F. per versamenti dovuti	1.440
Immobilizzazioni	261
Circolante	1.157
Ratei e risconti	15
Totale	**2.873**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio netto	1.134
Fondi per rischi ed oneri	331
TFR	150
Debiti	1.253
Ratei e risconti	5
Totale	**2.873**

I conti d'ordine ammontano a lire 90 miliardi
Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	(lire miliardi)
Valore della produzione	1.305
Costo della produzione	(1.190)
Differenza	*115*
Proventi ed oneri finanziari	(2)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(12)
Proventi ed oneri straordinari	2
Imposte sul reddito di esercizio	(24)
Risultato dell'esercizio	*79*

L'utile netto va destinato ad una apposita riserva utilizzabile in sede di trasformazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Società per azioni (Cfr. l'articolo 10, comma 2, del citato decreto legislativo n. 116/1999).
Gli accadimenti di maggior rilievo intervenuti nel corso dell'anno 2001 e di questo scorcio del 2002 possono essere riassuntivamente indicati come segue:

- è proseguita intensamente la ristrutturazione aziendale e produttiva mirata a rendere più competitiva la produzione dell'Istituto, come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione;
- si sono materializzati tutti gli effetti dell'imponente esodo volontario dei dipendenti, con le conseguenze positive per l'azienda espresse nell'anzidetta relazione sulla gestione;
- si è mantenuta a livelli molto alti l'attività della Zecca nella produzione delle nuove monete comunitarie; tali livelli sono, peraltro, diminuiti nel 2002, per ridursi ulteriormente a partire dall'anno 2003;
- si è conclusa, positivamente per l'Istituto, la procedura dell'UE in tema di aiuti di Stato; con decisione del 25 aprile 2001, infatti, la Commissione Europea, dopo aver esaminato il piano di ristrutturazione industriale dell'IPZS, ha approvato il sostegno previsto dalla legge n. 144/1999 da parte dello Stato, ritenendolo compatibile con il mercato comune;
- è stato emanato il Regolamento n. 147/2001 recante modificazioni nell'organizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vero "interfaccia" dell'IPZS;
- con effetto dal 1° febbraio 2002 è stata costituita la funzione "*Auditing*", posta alle dipendenze del Presidente, in tal modo soddisfacendo un'esigenza particolarmente sentita, anche da parte del Collegio dei Revisori;
- il medesimo Collegio ha segnalato con vigore la necessità di impostare le procedure per l'applicazione del decreto legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti derivante dall'eventuale commissione di reati da parte di dipendenti, se comportante vantaggi per gli Enti medesimi. Tale nuova responsabilità amministrativa postula la rimodulazione della struttura aziendale, con particolare riferimento all'*Internal Auditing*;
- è stata presentata al Parlamento la relazione della Corte dei conti sul controllo eseguito relativamente alla gestione dell'IPZS per gli esercizi 1999/2000;
- in data 21 dicembre 2001, previo esperimento di apposita gara, il Presidente dell'IPZS e quello della Cartiere Fedrigoni & C. SpA hanno sottoscritto il contratto di compravendita della partecipazione azionaria costituente il 99,9% del capitale sociale della Cartiere Miliani Fabriano SpA (CMF) ad un prezzo provvisorio. Resta fermo l'eventuale successivo adeguamento dello stesso conseguente alla verifica, contrattualmente prevista, sul patrimonio netto della medesima CMF al 31 dicembre 2001, così come risultante dalla situazione patrimoniale consolidata di CMF stessa e delle società incluse nel perimetro di cessione. Allo stato sono in corso le procedure per la fissazione del prezzo definitivo della compravendita;
- nella relazione sulla gestione, nel paragrafo concernente gli "eventi successivi" alla chiusura dell'esercizio, è stato indicato che, sulla base di una lettera ministeriale del 2 maggio c.a., il contributo di 80 miliardi per venti anni, attualmente assicurato dalla citata legge 144/1999, potrà essere ridotto, quanto a cinque delle residue annualità, verosimilmente con l'emanazione di una apposita disposizione di legge.

A questo riguardo la medesima relazione contiene una tabella di raffronto fra il patrimonio netto dall'IPZS quale scaturente dal bilancio in rassegna ed un patrimonio netto "pro-forma" che sconta la suddetta ipotesi di riduzione.

Ciò al fine di fornire opportune indicazioni sulle conseguenze ragionevolmente ipotizzabili a seguito della riduzione medesima.

Il Collegio dei revisori dà atto del permanere dell'impegno del management dell'Istituto, già rilevato nel triennio 1998-2000, che è proseguito intensamente anche nel corso del 2001, ponendo le basi per la trasformazione dell'IPZS in Società di capitali, così come indicato dal Legislatore.
La relazione sulla gestione appare esaustiva e completa delle informazioni e degli elementi necessari ed illustra ampiamente l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori operativi, incluso quello della ricerca e dello sviluppo.

2. La società di revisione *PriceWaterhouse Coopers Spa* (PWC), già incaricata della certificazione dei bilanci d'esercizio per il triennio 1998-2000, prorogato di un ulteriore esercizio finanziario relativamente al consuntivo per l'anno 2001, con propria relazione in data 28 giugno 2002, ha ritenuto il documento in rassegna conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, certificando che lo stesso è redatto con chiarezza e che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Istituto.
Il Collegio concorda con il giudizio sopra riportato.
Alla medesima relazione di PWC si fa rinvio per quanto concerne gli aspetti relativi all'ammontare degli accantonamenti per rischi ed oneri, in buona parte (176 miliardi di lire circa) connessi a potenziali passività per vertenze giudiziarie in corso, ed alla stima della residua vita utile dei cespiti della Zecca.

3. Nel corso dell'anno 2001 il Consiglio di amministrazione dell'Istituto si è riunito 11 volte ed il Collegio è stato presente a tutte le suddette adunanze, così come il Magistrato della Corte dei conti ed il rappresentante della struttura ministeriale subentrata nelle funzioni dell'ex Provveditorato Generale dello Stato.
Nel corso del passato esercizio ha operato, per il controllo endo-aziendale, un Collegio, tuttora in carica, in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 116/1999.
Detto Collegio, nel corso dell'anno 2001, si è riunito 26 volte e nei primi mesi dell'anno 2002 si è riunito 12 volte, riservando molte adunanze a proficui incontri con la PWC sui temi comuni al controllo endo-aziendale.
Alle sopra citate adunanze del Collegio ha assistito il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Istituto.
I verbali del Collegio, inoltre, sono stati regolarmente inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto Dicastero vigilante, oltre che al Presidente dell'IPZS ed alla Corte dei conti.

Da ultimo il Collegio dei revisori, con riferimento alla disposizione del decreto legislativo n. 116/1999 sulla trasformazione in Società per azioni dell'IPZS entro il 31 dicembre 2001, previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali

nonché all'approvazione - da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze - di un piano d'impresa di estensione triennale, comprensivo del piano concernente la gestione del patrimonio immobiliare del medesimo IPZS, segnala che l'approvazione medesima è stata notificata all'Istituto con ministeriale del 2 maggio 2002.

L'articolo 11, comma 5, del detto decreto legislativo 116 impone, poi, in sede di trasformazione come sopra detto, la separazione contabile tra le eventuali attività o produzioni da affidarsi in esclusiva (ad es. la coniazione delle monete) da quelle dedicate al mercato.

L'Istituto, inoltre, così come disposto dall'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 116/1999 ha redatto anche il bilancio consolidato sul quale il Collegio riferisce a parte, con specifica relazione emessa in pari data.

Signor Ministro,

in relazione a quanto precede, il Collegio dei revisori esprime l'avviso che il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 2001 possa essere approvato.

Roma, 3 luglio 2002

IL COLLEGIO DEI REVISORI